

“Rivoluzione verde e transizione ecologica”: la seconda macro-missione del PNRR

La seconda macro-missione del PNRR, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza “Next Generation Italia” costa di due differenti component. La componente definita “Agricoltura Sostenibile ed Economia Circolare”, si articola a sua volta in due linee progettuali. La prima punta a conseguire una filiera agroalimentare sostenibile, migliorare la competitività delle aziende agricole e le loro prestazioni climatico-ambientali, a potenziare le infrastrutture della logistica del comparto. La seconda linea punta alla realizzazione di nuovi impianti, in particolare nelle grandi aree metropolitane del Centro e Sud Italia, per la valorizzazione dei rifiuti al fine del completamento del ciclo e all’ammodernamento di quelli esistenti in linea col Piano d’azione europeo per l’economia circolare. Si investirà nel potenziamento e innalzamento tecnologico della raccolta differenziata, nello sviluppo di impianti di produzione di materie prime secondarie, nella conversione del biogas per la produzione di biometano da impiegare nei trasporti e anche per usi civili. Inoltre, questa linea di azione punta alla costituzione, nel quadro del fondo dei fondi connesso al PNRR, di un fondo operativo volto a far leva sulle risorse del piano per favorire lo sviluppo dell’economia circolare e della chimica sostenibile.



in questo numero

PNRR: risorse per Agricoltura ed Economia Circolare **P.1**

...dal Pianeta

Ecosistemi e lotta alle disuguaglianze: nuove sfide **P.3**

...dall’Europa

Agroalimentare e politica di promozione UE **P.4**

...dall’Italia

Mipaaf: 4,2 milioni per il biologico **P.5**

...dalla Sicilia

PSR Sicilia: un bando per gli scambi di conoscenze **P.6**

...dal Comprensorio Elorino in Val di Noto

Adesione al sistema «Qualità Sicura garantita dalla Regione Siciliana» **P.7**

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: risorse anche per Agricoltura Sostenibile ed Economia Circolare

Il Recovery Plan dell'Italia, nella sua ultima versione, punta soprattutto al rilancio degli investimenti, limitando l'incidenza delle risorse dedicate ai bonus. I fondi europei saranno destinati, in particolare, alla salute, ai giovani, al Terzo settore, agli asili nido e alle persone con disabilità.

La nuova bozza del *Recovery Plan*, traccia gli obiettivi, le riforme e gli investimenti che l'Italia vuole realizzare con i fondi europei di *Next Generation EU*. L'ultima versione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) cerca di conciliare due esigenze opposte: allargare la fetta della torta per gli investimenti, portandola al 70% e riducendo ulteriormente quella dedicata ai sussidi ma senza sfondare le linee di *deficit* e debito scritte nei riferimenti normativi di finanza pubblica. La nuova

bozza non modifica radicalmente l'impianto del Piano, che mantiene le 6 macro-missioni, vale a dire 6 differenti aree di investimento per ciascuna delle quali sarà previsto un *budget* specifico: digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura (45,9 miliardi), rivoluzione verde e transizione ecologica (68,9 miliardi), infrastrutture per una mobilità sostenibile (32 miliardi), istruzione e ricerca (27,9 miliardi), inclusione e sociale (27,6 miliardi), salute (19,7 miliardi). Donne, giovani e Mezzogiorno sono, infine, priorità trasversali contenute in tutti gli obiettivi del *Recovery Plan* nazionale: tali priorità non sono affidate a singoli interventi circoscritti in specifiche componenti, ma perseguite in tutte le missioni del PNRR.

GAL Eloro

Soc. Cons.Mista. a r.l.



La dotazione finanziaria complessiva per questa componente è di 5,2 miliardi, a cui si aggiungono 300 milioni di *ReactEu*. La seconda componente, "Energia rinnovabile, idrogeno e mobilità sostenibile", punta a incrementare la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili in linea con gli obiettivi europei, a stimolare lo sviluppo di una filiera industriale in questo ambito e a potenziare e a digitalizzare le infrastrutture di rete elettrica. Enti locali e regioni saranno un attore fondamentale nella definizione e implementazione di questa linea di azione. La distribuzione territoriale degli investimenti di questa specifica linea di finanziamento, dedicherà una quota significativa di risorse, superiore al 34%, al Mezzogiorno. Lo stanziamento totale per questa componente è di 17,5 miliardi, a cui si aggiungono 680 milioni di *ReactEu*. La terza componente "Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici" punta all'efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico e privato con contestuale messa in sicurezza e digitalizzazione delle strutture. Le risorse totali per questa componente è di 30,4 miliardi, a cui si aggiungono 320 milioni di *ReactEu*. La quarta componente, "Tutela del territorio e della risorsa idrica", prevede interventi volti a contenere il dissesto idrogeologico, azioni relative alla forestazione e tutela dei boschi, degli invasi e alla gestione sostenibile delle risorse idriche in genere. Lo stanziamento complessivo per questa componente è di 14,3 miliardi, a cui si aggiungono 200 milioni di *ReactEu*.

Fonte, Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - "Next Generation Italia"

Recovery Plan: nell'ultima bozza più investimenti e meno bonus

Donne, giovani e Mezzogiorno sono, priorità trasversali contenute in tutti gli obiettivi del *Recovery Plan* nazionale. Tali priorità non sono affidate a singoli interventi circoscritti in specifiche componenti, ma perseguite in tutte le missioni del PNRR



A orientare la revisione è stato il *focus* sugli investimenti ad alto impatto sulla crescita, sulla trasformazione dei settori e sulle filiere innovative. Il primo dei pilastri del piano, cioè la transizione digitale, si articola in tre componenti: digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA, nel sistema produttivo (in cui rientra anche il Piano Transizione 4.0) ed infine turismo e cultura, con 8 miliardi, voce rafforzata rispetto alla dotazione precedente di circa 3 miliardi. Diminuiscono, invece, le risorse complessive destinate alla rivoluzione verde e alla transizione ecologica. Nella nuova versione del PNRR ci sono quattro componenti sul tema: agricoltura sostenibile ed economia circolare, energia rinnovabile, idrogeno

e mobilità sostenibile, efficienza energetica e riqualificazione degli edifici, tutela del territorio e della risorsa idrica. Per la terza missione, sul fronte ferroviario, è previsto un consistente intervento sulla rete, pari a 28,3 miliardi, che è stato "ulteriormente potenziato nel Mezzogiorno grazie al supporto dei fondi FSC - Fondo Sviluppo e Coesione.

“A orientare la revisione è stato il *focus* sugli investimenti ad alto impatto sulla crescita, sulla trasformazione dei settori e sulle filiere innovative.”

Per quanto riguarda la missione "Inclusione e sociale", questa si articola in tre componenti: politiche per il lavoro, infrastrutture sociali, famiglie, comunità e Terzo settore,

interventi speciali di coesione territoriale. Decisamente rafforzato anche il *budget* a disposizione della componente "potenziamento delle competenze e diritto allo studio", che riguarda anche il contrasto alla povertà educativa e ai divari territoriali nella quantità e qualità dell'istruzione. Secondo quest'ultima bozza, all'interno del *Recovery Plan* molti progetti destinati alle aree svantaggiate potrebbero contare in parte sui fondi europei per la coesione territoriale, già previsti ma non ancora programmati. Il Piano prevede, in alcuni ambiti, l'utilizzo di strumenti finanziari che consentano di attivare un positivo effetto leva sui fondi per facilitare l'ingresso di capitali privati, di altri fondi pubblici o anche una combinazione di entrambi.

(Fonte, *Funding Aid Strategies Investments*, 8 gennaio 2021)

Undp: il Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo

Il Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (UNDP) è un'organizzazione internazionale creata in seno alle Nazioni Unite che ha come obiettivo principale il sostegno allo sviluppo.

L'organizzazione comprende cinque aree tematiche e di intervento: *governance* democratica, riduzione della povertà, prevenzione di crisi e supporto, energia ed ambiente, HIV/AIDS. L'UNDP è sorta il 1° gennaio 1966, facendo seguito alla risoluzione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite del 1965 e costituisce il risultato della fusione di due organizzazioni preesistenti: il Programma Allargato di Assistenza Tecnica delle Nazioni Unite creato nel 1949 e il Fondo Speciale delle Nazioni Unite creato nel 1958. Il nuovo Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (UNDP), risultante dalla fusione dei due enti precedenti, ha lo scopo di armonizzarne finalità e metodi e di facilitare le procedure di erogazione di fondi per lo sviluppo, operando sotto il controllo diretto delle Nazioni Unite. La sede principale dell'UNDP è a New York, con numerosi uffici di raccordo. In molte sedi nei Paesi in via di Sviluppo, i rappresentanti dell'UNDP coordinano in maniera diretta le attività di sostegno allo sviluppo per conto delle Nazioni Unite. L'organizzazione conta oggi circa 7000 dipendenti in 166 paesi.

Le nuove sfide dello sviluppo: ripristinare gli ecosistemi e combattere le disuguaglianze



Publicato il rapporto Unpd 2020 relativo alla riduzione della pressione antropica sul pianeta

Il rapporto Unpd 2020 illustra le sfide da affrontare per ridurre la pressione planetaria esercitata dall'uomo, inoltre l'aggiornamento della classifica Isu offre una nuova misurazione del progresso. Italia al 29esimo posto.

La pandemia è l'ultima crisi in ordine cronologico che il mondo è costretto ad affrontare ma, se non cambiamo il nostro modo di interagire con i sistemi naturali “non sarà né l'ultima né la peggiore”; inoltre, “non possiamo più permetterci di avere società distrutte e alti livelli di disuguaglianze”. Il monito arriva dal Programma delle Nazioni unite per lo sviluppo (*Unpd, United nations development programme*) che, attraverso il suo ultimo Rapporto annuale

diffuso a metà dicembre “*The next frontier - Human development and the anthropocene*”, fornisce una serie di linee guida da seguire per assicurare il progresso dell'umanità e per non rischiare di trasformare i prossimi decenni nei peggiori della nostra storia. Il rapporto si divide in tre parti: la prima esplora come lo “sviluppo umano” interagisce col fenomeno dell'antropocene; la seconda considera quali strategie attuare e quali azioni compiere per innescare il cambiamento; la terza propone nuove metriche per il monitoraggio dei risultati, fornendo un aggiornamento dell'indice di sviluppo umano in modo che sia in grado di considerare le pressioni esercitate dall'uomo sull'ambiente. La modifica dell'Indice di sviluppo umano (Isu) rappresenta la vera novità di questo lavoro. A seguito di questa modifica, dal rapporto

emerge un nuovo quadro globale molto meno roseo che in passato; basti pensare che solo a causa della dipendenza dai combustibili fossili più di 50 paesi abbandonano il gruppo di “sviluppo umano molto elevato” (il più alto del *ranking*) e vengono retrocessi in altre categorie. Il Rapporto 2020 dell'Unpd spiega che per creare un mondo più giusto, equo e sostenibile, occorre che tutti abbiano la possibilità di vivere in armonia e di esprimere le proprie potenzialità. Possibilità messa con forza in discussione dal momento storico attuale. Per questo motivo, non si possono escludere dall'analisi la crisi climatica e il crollo della biodiversità, due fenomeni strettamente legati al benessere umano ed esacerbati proprio dall'attività antropica sul pianeta.

(Fonte, ASVIS
30 dicembre 2020)

UE a Italia, clima e competitività nel piano nazionale Pac

Riprendere il percorso di riduzione delle emissioni dell'agricoltura interrotto intorno al 2006, e recuperare quote di valore aggiunto per i produttori primari, rafforzandone la competitività anche attraverso interventi più decisi per il rinnovamento generazionale e la digitalizzazione del settore. Sono alcune delle raccomandazioni per l'Italia nella preparazione di piani strategici nazionali per la Pac che la Commissione ha pubblicato. Una delle novità più importanti della riforma della Politica agricola comune, in corso di negoziazione a Bruxelles, saranno infatti i piani nazionali, che gli Stati dovrebbero inviare alla Commissione.

Secondo il documento, l'impiego di pesticidi è in lieve calo ma si potrebbe accelerare la tendenza con più formazione agli agricoltori. La copertura della banda larga nelle aree rurali ha compiuto un balzo, passando dallo 0% del 2013 al 68% nel 2019, ma, ricorda la Commissione, "ci vorrà un notevole sforzo per raggiungere il 100%, obiettivo UE per il 2025". Un altro settore su cui lavorare, secondo l'Esecutivo UE, è la capacità amministrativa, con grandi differenze tra le regioni in termini di assorbimento dei fondi comunitari e burocrazia, che finiscono per creare disparità nella competitività delle aziende agricole.

(Fonte, Ansa.it Europa
18 dicembre 2020)

Agroalimentare: la politica di promozione dell'UE rafforza la competitività del settore



L'obiettivo dell'attuale politica di promozione dei prodotti agricoli e alimentari dell'UE è aumentarne la competitività e il consumo all'interno e all'esterno dell'Unione

La valutazione della politica di promozione agricola dell'UE, supportata da uno studio esterno e da una consultazione pubblica sull'argomento, ha esaminato l'efficacia, l'efficienza, la pertinenza, la coerenza e il valore aggiunto delle politiche inerenti al tema in oggetto, attuate tra il 2016 e il 2019.

La valutazione ha rilevato che le attività finanziate nell'ambito della politica di promozione contribuiscono efficacemente ad aumentare le vendite e il consumo dei prodotti dell'UE promossi nei mercati di destinazione. Il sostegno complessivo fornito alle attività di sensibilizzazione e promozione è efficace e dispone degli strumenti giusti per raggiungere gli obiettivi prefissati. I risultati della valu-

tazione, evidenziano come le iniziative di promozione siano state attuate in modo efficiente. Sono state, tuttavia, rilevate delle differenze sostanziali tra i vari programmi. In particolare, quelli a gestione diretta sono stati generalmente implementati in maniera più efficiente.

Gli *stakeholder* consultati hanno sottolineato come gli obiettivi dell'attuale politica di promozione agricola dell'UE siano assolutamente pertinenti e coerenti con le esigenze delle filiere che devono affrontare le sfide del mercato. In particolare, le azioni di promozione, appaiono essere più rilevanti per le attività al di fuori dell'UE poiché consentono di aumentare in maniera significativa la consapevolezza dei consumatori e migliorare la percezione della qualità dei prodotti dell'Unione. Le misure

di promozione attuate a livello UE hanno dimostrato inoltre un chiaro valore aggiunto. Cruciale, ad esempio, è l'attenzione che le campagne promozionali riservano ai prodotti anziché ai marchi, offrendo inoltre, preziose opportunità di apprendimento e cooperazione tra gli operatori commerciali, che vanno oltre le iniziative nazionali o private. Infine, la valutazione ha evidenziato le aree in cui vi sono margini di miglioramento. Tra queste si annovera la necessità di migliorare lo scambio di conoscenze ed esperienze tra i beneficiari, facendo un uso maggiore del *claim "Enjoy! It's from Europe"*, ed esplorando i collegamenti tra i programmi di promozione e le altre iniziative della Commissione.

(Fonte, Ruminantia
13 gennaio 2021)



4,2 milioni di euro per la ricerca in agricoltura biologica: nuovo bando lanciato dal Mipaaf

L' avviso prevede una procedura di selezione pubblica per la concessione di contributi, finalizzata alla presentazione di progetti di ricerca nell'ambito delle disponibilità del "Fondo per la ricerca nel settore dell'agricoltura biologica e di qualità" del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali. Nel testo sono indicate le 8 tematiche di ricerca per le quali è possibile presentare proposte progettuali. Le domande dovranno pervenire entro le ore 16,00 di lunedì 22 febbraio 2021.

4 milioni e 200 mila euro è lo stanziamento complessivo previsto dal bando, con un tetto massimo per ciascun progetto di 300 mila euro ed una copertura pari al 90% della spesa ammessa a finanziamento. I progetti di ricerca dovranno essere orientati al miglioramento delle produzioni biologiche,

all'innovazione dei processi produttivi delle imprese biologiche, al trasferimento tecnologico, alla fruizione e disseminazione dei risultati della ricerca e alla diffusione dei benefici e vantaggi dell'agricoltura biologica. Le Università e gli enti pubblici hanno la possibilità di presentare le proprie proposte progettuali che potranno prevedere la partecipazione, come "unità operative", di altri enti privati aventi tra gli scopi statutari la ricerca e la sperimentazione senza scopo di lucro. È invece obbligatorio, pena l'inammissibilità del progetto, il coinvolgimento nelle attività progettuali di almeno un'azienda biologica o biodinamica. Di grande ampiezza e attualità gli assi strategici che dovranno orientare i progetti: dal miglioramento genetico alla meccanizzazione, all'approccio agroecologico nelle aziende bio alle tecniche di trasformazione,

passando per la riduzione degli *input*, lo sviluppo sostenibile del territorio, la tutela ambientale, forestale e paesaggistica. Inoltre, potranno essere presentati progetti specificamente rivolti a due segmenti: Florovivaismo e Piante officinali, comparti sempre più prossimi alle dinamiche del biologico. La definizione delle tematiche e l'approccio partecipato previsto dal bando sono frutto di un percorso di condivisione con il settore biologico, avvenuto attraverso il coinvolgimento del Comitato permanente di coordinamento per la ricerca in agricoltura biologica e biodinamica, istituito nel 2016 con funzioni di indirizzo strategico per i progetti di ricerca nel settore biologico. Dalle proposte presentate ci si aspetta indicazioni utili per il raggiungimento degli obiettivi che l'agricoltura è chiamata a perseguire da qui al 2030.

(Fonte, Ufficio Stampa Mipaaf,
8 gennaio 2021)

Apicoltura, in Sicilia a bando 600 mila euro assegnati dal Mipaaf

Chi si dedica all'apicoltura ha tempo fino al prossimo 2 febbraio per cogliere le opportunità offerte dal bando per la presentazione dei progetti finalizzati alla realizzazione di "Azioni dirette a migliorare la produzione e la commercializzazione del miele" – Campagna 2020/2021. Il Mipaaf ha assegnato alla Sicilia poco più di 600 mila euro ripartiti tra diverse azioni e sottoazioni. Chi sono i beneficiari dei finanziamenti? Apicoltori, imprenditori apistici, apicoltori professionisti, anche per il tramite di forme associate. Al momento della presentazione della domanda i richiedenti devono risultare in regola con gli obblighi di identificazione e registrazione degli alveari ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di anagrafe apistica nazionale; essere titolari di partita Iva agricola e iscritti nel registro delle imprese della Camera di Commercio. Per partecipare al bando, poi ciascun apicoltore deve essere in possesso di almeno 50 alveari censiti. Come di consueto è richiesta la regolarità contributiva e quella igienico-sanitaria per i locali di lavorazione dei prodotti dell'alveare, nel caso di acquisto di attrezzature da laboratorio. La copertura delle spese varia dal 50 al 100% a seconda della categoria di azioni.

(Fonte, Sicilia Verde,
8 gennaio 2021)



PSR Sicilia: lanciato un bando a sostegno degli scambi di conoscenze nel settore agricolo

Destinatari dei finanziamenti sono i prestatori dei servizi di informazione e trasferimento di conoscenze, pubblici o privati. I beneficiari sono, invece, gli addetti del settore agricolo, alimentare e forestale e le PMI delle zone rurali attive in settori extra agricoli (diversificazione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli).

Il bando afferente alla sottomisura 1.3 "Sostegno a scambi internazionali di breve durata nel settore agricolo e forestale nonché a visite di aziende agricole e forestali", attuata nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Siciliana 2014-2020, finanzia azioni progettuali finalizzate al potenziamento delle capacità e delle competenze possedute dalle imprese siciliane attraverso

l'interazione con altre imprese, promuovendo la nascita di nuove relazioni, il confronto con diverse soluzioni gestionali, organizzative e produttive nonché lo sviluppo di nuove competenze sociali. La sottomisura 1.3 del PSR promuove in particolare: scambi interaziendali nei settori agricolo e forestale dei paesi dell'UE con lo scopo di favorire lo scambio di conoscenze e di buone pratiche e l'apprendimento personale e pratico da altri operatori economici del settore agricolo e forestale; visite brevi in azienda per approfondire un tema specifico con un approccio di insegnamento - apprendimento tra operatori economici del settore agricolo e forestale. La dotazione finanziaria pubblica della sottomisura 1.3 è

pari a 400 mila euro. Il sostegno è concesso sotto forma di aiuto in conto capitale con un'intensità del 100%. La proposta progettuale dovrà avere un importo compreso tra un minimo di 10 mila euro e un massimo di 35 mila euro. Gli scambi e le visite interaziendali rivolti alle PMI operanti in zone rurali e per il settore della forestazione, saranno attivati in regime *de minimis*. La valutazione e la selezione delle domande di sostegno avverrà nel rispetto dei criteri previsti dal bando che attribuisce un punteggio premiale in relazione al grado di rispondenza della proposta progettuale con gli obiettivi delle *focus area* cui risponde la misura, alla qualità generale del progetto e alla congruità economica dell'intervento.

(Fonte,

PSR Sicilia 2014-2020)

Nasce DOS SICILIA, Associazione dei Consorti delle Denominazioni di Origine Siciliana

È nata Dos Sicilia, associazione dei Consorzi a Denominazione di Origine Siciliana e delle produzioni a marchio QS (Qualità Sicura). L'obiettivo è quello di fare sistema, superando l'antica tendenza, all'individualismo e favorendo, al contrario, l'aggregazione tra i consorzi a marchio Igp, Doc e Dop siciliani, al fine di valorizzare e promuovere le produzioni agricole e agroalimentari di qualità certificate e i territori che le esprimono. Dos Sicilia è composta da: Carota Novella di Ispica, Ciliegia dell'Etna, Cioccolato di Modica, Formaggio Ragusano, Formaggio Piacentinu Ennese, Formaggio Pecorino Siciliano, Olio Monte Etna, Olio Monti iblei, Olio Val di Mazara, Pesca Leonforte, Pistacchio di Raffadali, Pistacchio verde di Bronte, Pomodoro di Pachino, Provola dei Nebrodi, QS Progetto Natura, QS Rete Ovinicoltori, Vastedda della Valle del Belice. La necessità di costituire una Associazione capace di rappresentare gli interessi delle produzioni di eccellenza siciliane, era auspicata a tutti i livelli.

(Fonte, Ansa
20 dicembre 2020)

Il marchio collettivo Qualità Sicura Garantita dalla Regione Siciliana

Il marchio collettivo Qualità Sicura Garantita identifica le produzioni agricole, alimentari e zootecniche che offrono garanzie qualitative ai consumatori in rapporto ai sistemi di produzione, lavorazione e trasformazione dei prodotti agroalimentari o per altre specifiche caratteristiche a questi intrinseche, ottenute impiegando metodi di produzione definiti da appositi disciplinari vincolanti. L'obiettivo è quello di valorizzare i prodotti agroalimentari con un elevato *standard* qualitativo e di favorirne la diffusione con l'adesione a specifiche norme di produzione. Le linee guida per l'utilizzo del marchio individuano le filiere produttive interessate dal sistema di qualità ed i principi fondamentali cui devono uniformarsi i disciplinari di produzione, principalmente in termini di garanzie qualitative, identificando specifici ambiti di intervento a maggior tutela degli interessi e della salute dei consumatori. Tali ambiti sono la salute e il benessere degli animali, la tutela dell'agro-biodiversità e delle risorse genetiche, la tutela dell'ambiente e salubrità delle produzioni agricole e alimentari, gli aspetti qualitativi relativi alle caratteristiche intrinseche del prodotto e altri aspetti di qualità etico/sociale, economica ed ambientale.

Adesione al sistema di qualità «QUALITÀ SICURA GARANTITA DALLA REGIONE SICILIANA»



L'Agenzia per il Mediterraneo, di cui il GAL Eloro è *partner* e fondatore, invita tutte le imprese i cui prodotti compaiono nel certificato UNI EN ISO 22005: 2008 {RT-17 ACCREDIA} - N. 40758, a presentare domanda di certificazione per il Sistema «Qualità Sicura garantita dalla Regione Siciliana».

Com'è noto, CSQA Certificazioni Srl, con delibera del Comitato esecutivo di certificazione dello scorso 7 luglio, ha rilasciato all'Agenzia per il Mediterraneo l'aggiornamento del certificato di conformità alla norma UNI EN ISO 22005:2008 {RT-17 ACCREDIA} – Rintracciabilità delle filiere agroalimentari – N. 40758, relativo alle filiere olio extravergine di oliva, grano e derivati, formaggi, frutta secca e derivati (mandorle, pistacchi e nocciole), ficodindia

e derivati, ortaggi e derivati, legumi e derivati, agrumi e derivati, frutta esotica e derivati. La conformità alla suddetta norma rappresenta il **prerequisito** per aderire ai disciplinari «Qualità Sicura garantita dalla Regione Siciliana», utilizzare il relativo marchio di qualità europeo, integrato col *claim* «ORIGINE SICILIA» e ottenere il sostegno del FEASR, ai sensi dell'art. 16 del Reg. (UE) 1305/2013. Con DDG del Dipartimento regionale dell'agricoltura, n. 4632 del 23 dicembre 2020, è stato approvato il Piano di Controllo per «Grano duro e derivati» proposto da CSQA Certificazioni Srl, autorizzando la stessa a svolgere l'attività di controllo e certificazione per i prodotti contemplati nel relativo disciplinare a Marchio «Qualità Sicura garantita dalla Regione Siciliana» <https://bit.ly/3huB0yi>. Si rappresenta, pertanto, l'opportunità per le imprese i

cui prodotti compaiono nel certificato UNI EN ISO 22005: 2008 {RT-17 ACCREDIA} - N. 40758, di presentare domanda di certificazione per il Sistema «Qualità Sicura garantita dalla Regione Siciliana», inviando a CSQA Certificazioni Srl (dott.ssa Francesca Ceola, f.ceola@csqa.it tel. 0445 313031) e per conoscenza all'Agenzia per il Mediterraneo (presidenza@agenziaperilmediterraneo.eu), tutta la documentazione debitamente compilata, entro e non oltre il 31 marzo 2021. L'*iter* di certificazione prevede l'esecuzione di una verifica ispettiva in campo e di controlli analitici per verificare la rispondenza del prodotto ai requisiti del Disciplinare di produzione Regionale. A fronte dell'esito positivo dei controlli, verrà emesso il certificato di conformità che darà la possibilità all'impresa di ottenere la concessione del Marchio QS.

Agricoltura Sociale e Sviluppo del Settore Turistico: ecco le prossime iniziative promosse dal GAL Eloro

L'agricoltura sociale e lo sviluppo del settore turistico sono le due tematiche oggetto di altrettanti bandi già pubblicati dal GAL Eloro e per i quali si attende la conclusione dell'*iter* propedeutico - gestito dall'Autorità di Gestione del programma LEADER, Dip.to Agricoltura della Regione Siciliana - all'apertura delle finestre temporali in cui i potenziali beneficiari potranno presentare le proprie proposte.

I due bandi sono reperibili sul sito web del GAL Eloro ai *link* sotto indicati. Si invitano, pertanto, tutti i soggetti interessati a prendere visione della documentazione essenziale e, laddove lo ritenessero opportuno, contattare il GAL Eloro al fine di approfondire aspetti tecnici e concettuali afferenti ai bandi, attraverso le procedure di assistenza remota all'utenza secondo le modalità indicate al seguente link <http://www.galeloro.org/?p=3410>

- SSLTP "Eloro 2020": Pubblicazione bando Azione PAL 2.2.1 – Infrastrutture turistiche su piccola scala

<http://www.galeloro.org/wp-content/uploads/2020/09/Bando-Azione-2.2.1-GAL-Eloro.pdf>

- SSLTP "Eloro 2020": Pubblicazione bando Azione PAL 1.2.4 – Agrisociale

http://www.galeloro.org/wp-content/uploads/2020/09/Bando-azione-1.2.4_GAL-Eloro.pdf



@GALEloro



gal_eloro



@EloroGal



Via Ruggero Settimo,
9 Noto, 96017 (SR)
Tel. +39 0931. 836108
Fax +39 0931 836199
www.galeloro.org
info@galeloro.it